



Area Competitività ed Innovazione Sociale
Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana

Via Emilia San Pietro 12 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456349 fax 0522 456144

Reggio Emilia, data spedizione pec

Aeroporto S.p.A.
Via dell'Aeronautica 15
42124 Reggio Emilia
aeroporto@legalmail

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 36 TER E 36 OCTIES DELLA L.R.20/2000, COMPRENSIVO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE VOLONTARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 9/1999, PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARE E DEFINITIVO DELL'OPERA DI INTERESSE PUBBLICO ARENA EVENTI CAMPOVOLO IN VARIANTE AL PSC E AL POC., CORREDATO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI, AI SENSI DELL'ART. 15 BIS DELLA LR N. 9/99.

A seguito dell'esame della documentazione inviata, successivamente alla Conferenza di Servizi del 18 maggio scorso, alle richieste di integrazioni pervenute dagli Enti competenti si ritengono necessari, per la procedura in oggetto, gli approfondimenti e le integrazioni elencati di seguito, come previsto dall'art. 15 bis della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

- 1 Si chiede di specificare meglio la destinazione d'uso specifica dell'area non operativa.
- 2 Nella premessa della relazione S.R.II del progetto definitivo, si dichiara che la parte ovest dell'area sarà idonea per l'allestimento di fiere e manifestazioni temporanee. Si chiede di specificare meglio gli usi previsti e inserendone eventualmente gli impatti nella relazione di Impatto acustico, traffico e ricaduta emissioni.
- 3 Si chiedono maggiori chiarimenti riguardo al progetto di riqualificazione della 'palazzina', e in merito alla quantificazione della Superficie complessiva; si chiedono inoltre maggiori chiarimenti sulle capacità edificatorie.
- 4 .1 Si chiedono chiarimenti sul sistema dei parcheggi. Viene in particolare evidenziata una discrepanza tra scheda POC, in cui si prescrivono P1= 25 mq/3 posti di capienza di pubblico autorizzata, ovvero nel

caso di eventi dà 100.000 persone circa 33.333 stalli, e lo studio di traffico, che ne prevede 25.000.

- .2 Anche in relazione alla necessità di aree di sosta e di mobilità indotta, si chiede di allineare in tutti gli elaborati definizione, dimensionamento e stima previsionale degli eventi richiamati come “piccoli”, “medi” e “grandi”.
- 5 Si chiedono chiarimenti in merito alla eventuale duplice funzione del parcheggio ubicato nell'area a nord prospiciente via del Chionso, in quanto area individuata a possibile insediamento di sviluppo commerciale (grande struttura di vendita non alimentare) nella *“Proposta di variante per la razionalizzazione delle previsioni commerciali finalizzata alla valorizzazione della città storica”*.
- 6 Si chiede di chiarire i perimetri delle recinzioni, in particolare nel lato nord del comparto, evidenziando le aree ad accesso pubblico incondizionato (ad es. ciclabili, aree verdi) da quelle ad accesso condizionato (area accessibile sono in occasione di eventi, etc.).

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

- 7 Anche al fine di rispondere agli obiettivi ed alle azioni per la sostenibilità ambientale declinati dagli artt. 4 e 6 dell'Accordo territoriale relativo al polo funzionale “Aeroporto Città del Tricolore” sottoscritto dalla Provincia e dal Comune di Reggio Emilia così come modificato ed integrato nell'ambito del procedimento in oggetto e, segnatamente:
 - il potenziamento delle connessioni con la stazione ferroviaria;
 - l'incremento del livello di accessibilità all'area col trasporto pubblico;si richiede di integrare gli elaborati della Variante al POC, ovvero degli elaborati del progetto con approfondimenti sul tema, anche in ordine alla presenza della stazione del servizio ferroviario di bacino di S.Lazzaro, a sua volta raccordata alla stazione storica ed alla stazione dell'A.V. e posta a distanza pedonale inferiore (dall'ingresso est) rispetto ad alcuni parcheggi temporanei individuati.
- 8 Per quanto riguarda i percorsi stradali di accesso e deflusso e la disponibilità di parcheggi si osserva che:
 - vengono forniti tre schemi di assetto (tavola A.00.03) relativi ad eventi fino a 100.000, fino a 50.000 e fino a 30.000 spettatori. Poiché l'area verrà utilizzata anche per la realizzazione di manifestazioni che non prevedono l'utilizzo dell'arena (e per le quali è possibile prevedere anche un valore di occupazione delle auto inferiore a quello ragionevolmente attribuito ai grandi eventi) si chiede di precisare se anche per queste iniziative (che saranno probabilmente quelle caratterizzate da maggiore frequenza) varrà la configurazione descritta per gli eventi fino a 30.000 persone o, se altrimenti, di integrare la documentazione con gli schemi di assetto anche di tali manifestazioni. Va tenuto presente, infatti, che la compatibilità dell'intervento complessivo con il contesto urbano circostante è determinata più dalle ricadute degli eventi maggior frequenza (anche se di minori dimensioni) che da quello di singole manifestazioni di grande impatto, ma molto distribuite nel tempo.
- 9 Rispetto alle modalità descritte di accesso all'area di intervento ed in particolare all'arena in occasione degli spettacoli (tavola A.00.03) si chiede per gli schemi forniti quale sia la prevedibile dimensione temporale delle misure attivate tenendo conto dei tempi di riempimento e di deflusso stimati e dell'eventualità, se prevista, di consentire l'accesso ai fans durante le prove dei concerti.
- 10 Relativamente alla dotazione di parcheggi nella Relazione Generale (pag. 34) viene affermato che “... Tramite lo svincolo tangenziale/via Vertoiba è possibile organizzare zone di parcheggio su aree agricole limitrofe poste a nord dell'arena che garantiscono con percorsi pedonali in sede propria un agevole accesso all'arena stessa nonché organizzare un parcheggio all'interno dell'area dell'aeroporto, da valutarsi per ogni evento a partire da considerazioni di opportunità e di funzionalità...” Poiché si afferma anche che “...Queste potenzialità presuppongono sempre accordi specifici che si andranno a definire tra l'organizzazione dell'evento e le rispettive proprietà...” si chiede di precisare quali garanzie vi siano di poter comunque effettivamente contare su tali capacità di parcheggio e, se in caso di mancato accordo con la proprietà od altri impedimenti, siano previste soluzioni alternative.
- 11 Per quanto riguarda l'accessibilità e le vie d'esodo dell'area dell'arena si osserva che:
 - nelle tavole di progetto l'area che ospita l'arena viene mostrata separata dalla restante area di intervento da una barriera dotata di tre varchi (dei quali solo quello centrale è utilizzato per i flussi di ingresso). Poiché nelle relazioni non vengono date Informazioni su tale struttura si chiede di precisarne la natura e se essa ha carattere temporaneo (limitatamente alla durata degli eventi) o permanente. In quest'ultimo caso si chiede di precisare anche se la fruizione dell'arena e dell'area circostante al di

fuori dei periodi nei quali sono interessate da eventi e dai loro preparativi sarà soggetta a limitazioni.

- 12 Nelle tavole di progetto il deflusso in condizioni di emergenza in occasioni di eventi “grandi” (fino a 50.000 persone) e “molto grandi” (fino a 100.000 persone) sembra poter confliggere con l’arrivo di mezzi di soccorso, si chiede pertanto se possa essere previsto un accesso da parte dei mezzi di emergenza anche dall’area operativa dell’aeroporto.
- 13 Nella Relazione Generale (pag. 26) si afferma che “... Sono stati anche pensati vari punti di presidio e di controllo all’interno dell’arena da verificare caso per caso con il personale di gestione degli eventi...” rispetto ai quali non viene fornita nessuna indicazione sia rispetto ad una loro ricaduta strutturale che ad una loro possibile collocazione.
- 14 Nelle relazioni non si fa cenno del ponte ciclopedonale esistente che attraversa il Canale di Reggio in corrispondenza dell’area dell’arena, si chiede pertanto di precisare come il suo uso verrà regolato specie in condizioni di deflusso di emergenza.
- 15 Per quanto riguarda le barriere architettoniche. In particolare la Relazione ai sensi della L. 13/89 afferma che “... L’arena prevede infine un’area al proprio interno, quale luogo distinto e protetto per la partecipazione dei disabili agli spettacoli. L’accesso a tale area, realizzata su una pedana orizzontale e delimitata da parapetto, avviene tramite percorsi pedonali appositamente pavimentati, allo scopo di favorire la miglior percorribilità anche da parte di persone su sedia a ruote...”. È pertanto necessario venga precisato se tale “pedana” sarà costituita da una struttura permanente o, piuttosto, da una precaria. In ogni modo deve esserne indicata la capacità effettiva tenendo conto oltre che dei disabili anche dei loro accompagnatori.
- 16 Per quanto riguarda il documento Prime valutazioni sulla sicurezza si evidenzia la necessità che i Piani di sicurezza previsti dal D.Leg. 81/08 relativamente ai lavori di scavo contemplino una verifica preventiva tendente ad escludere la presenza di ordigni bellici.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

- 17 Relativamente all’inquinamento atmosferico e impatto acustico, per poter procedere con le necessarie valutazioni è necessario integrare l’elaborato A.00.03 del progetto definitivo (“Planimetria dei percorsi stradali di accesso e deflusso parcheggi per eventi”) con i flussi di traffico previsti, per ciascuna delle tre tipologie di eventi previste. Anche in questo caso occorrerà individuare alcuni ricettori e mostrare in essi le variazioni acustiche in caso di concerto.
- 1 .1 La gestione di una struttura come quella in esame, con caratteristiche peculiari e una potenziale grande variabilità del numero di eventi che potrebbero verificarsi, richiede che anche le amministrazioni preposte al controllo abbiano la possibilità di verificare, in tempi congrui, il reale impatto delle varie manifestazioni per le quali viene richiesta la concessione di una deroga. A tal fine occorrerà fornire alla scrivente Agenzia la base digitale del terreno utilizzata per la modellizzazione, quotata e in formato acquisibile dai principali modelli di simulazione acustica in commercio, con indicato quanto segue:
 - a) la presenza di eventuali barriere o ostacoli nell’area in esame;
 - b) l’esatta collocazione dei diffusori acustici (per ciascuna delle tre tipologie di eventi che possono verificarsi nell’area esaminata);
 - c) la collocazione dei ricettori, con i relativi usi ed altezze, rispetto ad una quota definita.
- .2 STANDARD/MODELLO UTILIZZATO
Occorre indicare il tipo di modello (algoritmo) effettivamente utilizzato per le previsioni, tra i sette elencati a pag.8 della Relazione RCF (capitolo 1.2: Riferimenti normativi del modello utilizzato). Attualmente compare un unico riferimento nella didascalia della figura 9 di pag. 16 di 16 della relazione RCF.
- .3 SORGENTI
Per ciascuna delle tre tipologie di eventi che possono verificarsi nell’area esaminata (eventi con pubblico fino a 30000, fino a 60000 e fino a 100000 spettatori) occorre indicare:
 - a) la tipologia delle sorgenti sonore utilizzate nel modello acustico (puntiforme, lineare, areale, ecc...);
 - b) il livello di potenza sonora o il livello sonoro ad una determinata distanza di tutte le sorgenti sonore implementate nel modello;

- c) l'altezza a cui sono collocate;
- d) lo spettro sonoro implementato per ciascuna sorgente;
- e) le eventuali caratteristiche di direttività di queste ultime.

.4 PROPAGAZIONE

- Occorre indicare quale "ground factor" (G) è stato considerato per le diverse superfici che caratterizzano l'area indagata. Occorre precisare inoltre se è stata considerata, in fase di modellizzazione, la presenza del pubblico e se sì, con quali modalità.
- Devono essere precisate le esatte collocazioni degli ostacoli.

.5 CONDIZIONI METEO

Occorre analizzare le reali condizioni meteorologiche della zona, soprattutto per quanto riguarda la velocità e direzione dei venti. Occorre in effetti produrre una valutazione anche in condizioni di vento sfavorevole (direzione sorgenti-ricettori) e in caso di inversione termica, tutt'altro che infrequente in zona, al fine di valutare il potenziale disturbo anche in ricettori lontani dall'area. E' noto infatti che in tali condizioni la propagazione su lunghe distanze risulta favorita.

.6 RICETTORI

- E' necessario indicare a quale altezza è stata condotta la simulazione modellistica per i vari ricettori, in particolare per i potenziali ricettori collocati in edifici a più piani (ad esempio in via Caduti delle Reggiane e strade limitrofe).
- Nelle zone limitrofe all'area esaminata sono presenti, a nord-est, nella frazione di Gavassa, un consistente blocco di ricettori in zona classificata dal Comune in classe II ("prevalentemente residenziale"). A sud è invece presente un'area classificata in classe I (area San Lazzaro), vale a dire una zona di massima tutela. E' necessario integrare il numero di ricettori individuati con almeno due altri ricettori rappresentativi di queste due aree. Ciò non solo per il controllo del rispetto del limite di 70 dB(A) (a cui sono deputati i ricettori a confine dell'area), ma principalmente per permettere all'Amministrazione comunale di disporre di informazioni indispensabili al fine di:
- determinare, sulla base del reale impatto, il numero annuo massimo di spettacoli oggetto di "deroga alla deroga" già prevista per le attività temporanee;
- fissare limiti orari per le diverse manifestazioni.

19 Assieme alle varianti di PSC e di POC, dovrà essere prevista apposita variante della zonizzazione acustica, delimitando l'area "da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto" (Legge Quadro 447/95 art. 4, comma 1, lettera a)).

2 .1 Nella relazione di acustica non è presente alcuna indicazione relativa alla fase di monitoraggio, che
0 necessariamente dovrà essere programmata, in accordo con i tecnici comunali e la scrivente Agenzia, al fine di tarare opportunamente le indicazioni emerse dall'elaborazione modellistica.

.2 Si chiede di predisporre una proposta di piano di monitoraggio, che prenda in considerazione l'insieme degli indicatori fisici, per controllare gli impatti significativi derivanti dell'attuazione e gestione del progetto con lo scopo di individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le misure correttive opportune. La proposta di piano di monitoraggio dovrà individuare le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

2 .1 Poiché dagli elaborati emerge che la rete fognaria acque reflue domestiche e la rete fognaria acque
1 meteoriche recapitano in un unico collettore di raccolta di acque miste della pubblica fognatura, è necessario:

- specificare il recapito finale delle acque meteoriche raccolte nelle strutture e pertinenze che costituiscono l'intervento e il recapito finale delle acque reflue domestiche generate dai servizi igienici, mense e altro, anche al fine di determinare se gli interventi in progetto sono soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.

.2 Si chiede di definire l'area di scarico delle acque bianche e, nel caso interessino aree demaniali, fornire le relative concessioni.

.3 Si ritiene opportuno che per l'area esaminata, sia valutata una nuova riorganizzazione delle reti fognarie delle acque meteoriche e delle acque nere, privilegiando per il recapito finale delle reti meteoriche, il reticolo idrico superficiale, e non la rete di fognatura mista. E' necessario considerare la possibilità di recapitare in pubblica fognatura solo le acque reflue domestiche, convogliando le acque meteoriche in corpo idrico superficiale, previo parere favorevole del Consorzio di Bonifica e di IRETI spa, prevedendo se necessario eventuali sistemi di laminazione.

- .4 Siano forniti i dati di dimensionamento dello scolmatore di piena posizionato sulla stazione di sollevamento esistente, valutando se lo stesso risulterebbe adeguato a ricevere i reflui di progetto.
- 22 Sia completata la planimetria fognaria del progetto definitivo, nella quale non sono indicati i servizi per il pubblico e gli spogliatoi e mensa del backstage. Sia inoltre chiarita la scelta di progettazione dei servizi igienici per il pubblico, che sarebbero dimensionati per servire circa 9.000 persone (300AE), considerando che lo spazio arena è stato previsto per concerti di minimo 20.000/30.000 persone. Mentre la Relazione Idrologica e Idraulica parla di servizi igienici “fissi previsti in progetto” calcolandone un dimensionamento facendo riferimento su di una presenza massima di 9.000 persone e prevedendo una rete delle acque nere conseguente recapitante in pubblica fognatura, sia la Relazione Strutturale che la Relazione Generale prevedono come uniche opere strutturali quelle relative allo spostamento dell’hangar per i paracadutisti e all’area destinata al montaggio del palco ed in particolare alle fondazioni delle torri Delay per la diffusione sonora. Si richiede pertanto di precisare se tali servizi facciano effettivamente parte delle opere in progetto o se, invece, esso preveda esclusivamente la predisposizione delle infrastrutture a rete necessarie per il dimensionamento dichiarato come affermato nel documento SIA “Quadro di riferimento progettuale” (pag. 30). È necessario, considerato inoltre che la Relazione idrologica e idraulica prevede che “... Tutti gli eventi di capienza di pubblico superiore, dovranno essere dotati di gruppi igienici autonomi (WC chimici) in numero adeguato alla tipologia di evento ospitato...” che venga precisato anche se per la parte di persone eccedenti le 9.000 poste a base della Relazione Idrologica ed Idraulica si considera di far valere lo stesso rapporto servizi/persone (1 ogni 30 persone presenti) ed in quali aree è prevista la collocazione delle strutture temporanee.
- 23 Si segnala che per quanto riguarda la sistemazione del reticolo fognario non vengono fornite informazioni sulle modalità di superamento delle criticità segnalate dalla VALSAT del Polo funzionale che ne prescriveva il superamento in occasione di trasformazione anche parziale del polo.
- 24 Si chiede che venga tenuta in considerazione la progettazione idraulica citata dell’area “ex Reggiane” all’interno dell’ambito in oggetto.
- 2 .1 Si chiede di integrare la relazione idraulica con un’analisi dell’interazione fra l’opera in progetto e lo
5 scenario P2 - M (Alluvioni poco frequenti con Tempi di ritorno tra 100 e 200 anni) definito nel Piano Gestione Rischio Alluvioni limitatamente al Torrente Rodano.
- .2 Si evidenzia che, vista la localizzazione dell’ambito di POC in un’area perimetrata a pericolosità P2-M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) dell’ambito “Reticolo Secondario di Pianura” del PGRA, si ritiene necessario integrare il documento di VALSAT, a corredo della variante al POC, con lo studio prescritto al paragrafo 5.2 della D.G.R. n. 1300/2016.
- 2 .1 In considerazione del massimo tirante idrico dovuto per insufficienza specifica del Torrente Rodano,
6 stimato pari a 20 centimetri e definito come “il livello d’acqua che sormonta l’argine in terra” e della velocità di allagamento stimata inferiore a 0,4 m/s, si chiede che vengano adottate misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte anche ai fini della tutela della vita umana.
- .2 Alla luce degli esiti dello studio idraulico, si chiede inoltre che eventuali limiti ed accorgimenti da assumere per rendere l’intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali, vengano riportati nella “Scheda norma degli interventi” del POC, in raccordo con la VALSAT, e progettati nelle fasi attuative.
- 27 Si chiede che sia effettuata una verifica di tipo idrogeologico che valuti l’interazione tra la presenza continua d’acqua a fini irrigui da Aprile a Settembre all’interno del Canale III e del Torrente Rodano con i fossi in progetto e in generale con l’area in trasformazione posta al di sotto del piano campagna.
- 2 .1 Si chiede di produrre una relazione idraulica e idrogeologica con un’analisi approfondita
8 dell’interazione della falda con l’intervento proposto, soprattutto considerando che il Torrente Rodano è completamente invasato di acqua durante la stagione estiva. a questo fine, di produrre una sezione di progetto che colleghi il punto a più bassa quota dell’opera con il Torrente Rodano lungo il più breve tracciato fra questi due elementi.
- .2 Per quanto riguarda la previsione di realizzare il settore A dell’arena, la zona palco ed il backstage ad una quota di -2 m dal piano di campagna si osserva che la relazione di analisi idrologica dell’area di intervento sulla base di alcuni sondaggi riporta una stabilizzazione del livello della falda freatica a circa 4,8 m dal piano di campagna. Non precisando il periodo dell’anno e le condizioni di piovosità del

periodo in cui tali prove sono state eseguite e considerando anche che la carta CNR 1992 individua un livello di soggiacenza di 1-2 metri dal piano di campagna è necessario conoscere oltre che ai risultati di prove puntuali anche l'entità dell'escursione del tetto delle acque. Questo elemento richiede di essere preso in esame anche in considerazione del fatto che la cavea ed il backstage si trovano in un'area interessata da rischio idraulico (come messo in luce anche della VALSAT condotta a suo tempo per il Polo funzionale 6).

- .3 Si chiede di illustrare come viene effettuata la gestione delle eventuali acque negli scavi durante le fasi di cantiere, quali sono i sistemi adottati al fine della tutela dell'ambiente e gli eventuali punti di scarico.
- 29 Si chiarire se sono previsti prelievi idrici da acque sotterranee per usi non pregiati (ad esempio per usi irrigui) e la necessità di acquisire la relativa concessione per la derivazione di acqua pubblica secondo quanto previsto dal RD n. 1775/1933 e dal Regolamento regionale n. 41/2001.
- 30 Pur in considerazione della prevista, seppure contenuta, diminuzione delle superfici impermeabili a seguito della realizzazione degli interventi, al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale degli interventi stessi, anche nell'ottica della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, si richiama la necessità di privilegiare sempre, ove possibile, l'impiego di superfici permeabili e filtranti.
- 31 Si segnala che il piano aria regionale prevede un bilancio a impatto zero e che, nello scenario OPT+, quello in cui si va a conteggiare anche il contributo di assorbimento legato dell'equipaggiamento vegetazionale, si evidenzia una riduzione di oltre il 70% di PM10 mentre non si arriva ad una riduzione tendente allo zero per NOx. Si suggerisce un incremento delle piantumazioni, delle aree verdi o di altre misure di riduzione al fine di raggiungere una ulteriore riduzione del bilancio tendendo a zero per entrambi gli inquinanti..
- 32 Dal momento che l'area è interessata da un corridoio primario della rete ecologica (torrente Rodano) e dal suo potenziamento, e che l'area interessa l'ambito di cintura "cunei verdi, paesaggio di rilievo strategico", e l'ambito fluviale strategico del Rodano, si chiede di integrare il progetto evidenziando le opportunità di interferenze positive sulla rete ecologica, potenziando gli interventi di rinaturazione e valorizzazione ambientale.
- 33 Dal momento che l'area si trova in un contesto urbanizzato anche se a bassa densità, pertanto parzialmente soggetto a potenziali effetti di isola di calore con aggravio di eventuali ondate di calore estive, si chiede di integrare il progetto prevedendo idonee misure per il comfort climatico degli spazi pubblici aperti.
Inoltre, in attesa che il Comune si doti di una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, e di un Piano di adattamento, è fin da ora necessario integrare il progetto al fine di incrementare la resilienza del sistema urbano rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico. Come anticipato nel progetto di nuova legge urbanistica regionale approvato con DGR in data 27 febbraio 2017, è tema cruciale della rigenerazione urbana la previsione di strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, di ridurre la concentrazione di inquinanti e di calore urbano, e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani. Concorrono alla realizzazione di tali obiettivi la dotazione di spazi verdi piantumati, di bacini o zone umide, il mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano.
- 3 .1 In riferimento a quanto riportato nell'elaborato SIA.06, si evidenzia che l'art. 186 del D.Lgs 152/2006
4 è stato abrogato dalla L. n. 98 del 9 agosto 2013 (di conversione del DL n. 69 del 21/06/2012) che all'art. 41 bis detta disposizioni per le terre e rocce da scavo di piccoli cantieri.
- .2 Relativamente alla gestione dei terreni scavati in situ, si chiede di inquadrare le attività di progetto in riferimento alla normativa vigente specificando se si intende operare nel regime di esclusione dall'ambito di applicazione delle norme in materia di rifiuti (es. ex art. 185 del D. Lgs 152/2006) oppure se si intende operare nel regime dei sottoprodotti, ricordando che per le opere soggette a VIA e/o AIA si applica il DM n. 161 del 10/08/2012.
- .3 Anche relativamente all'utilizzo di materiali di origine esterna al sito da usarsi per la realizzazione dell'arena, diversi dai materiali conformi agli standard UNI, occorre inquadrare le attività di progetto in riferimento alla normativa vigente (utilizzo attraverso la qualifica di sottoprodotto o altro). Deve comunque esserne illustrata la provenienza, i criteri di scelta, le caratteristiche qualitative e le verifiche condotte (ad es. test di cessione e verifica dei requisiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5

alla Parte IV del D.Lgs 152/2006) ai fini del loro impiego per garantire la tutela ambientale.

- .4 In riferimento alla verifica delle caratteristiche qualitative dei materiali di cui al punto precedente, visto che la Variante PSC prevede l'aggiunta della funzione "attività ricreative, di spettacolo e ludico-ricreative" tra quelle insediabili nell'area non operativa dell'aeroporto dove verrà realizzata l'arena eventi, considerata la fruizione di tali spazi da parte del pubblico, si ritiene che nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 il riferimento sia quello della colonna A, relativa, fra l'altro, ai siti destinati a verde pubblico.
 - .5 A seguito degli approfondimenti sopra detti, la relazione tecnica dovrà essere integrata con l'opportuna documentazione e/o attestazioni.
 - .6 Inoltre, con riferimento ai materiali conformi agli standard UNI, si chiede di chiarire le modalità di contabilizzazione previste per le diverse tipologie.
 - .7 Si segnala che i richiesti inquadramenti normativi e le relative soluzioni progettuali e operative proposte dovranno tenere in considerazione le nuove disposizioni in materia di terre e rocce da scavo oggetto di prossima pubblicazione ai fini dell'entrata in vigore.
- 35 Deve essere presentato il Piano di utilizzo ai sensi dell'art.5 del D.M. 161/2012, in materia di terre e rocce da scavo.
- 36 Il proponente dichiara se l'impianto di illuminazione è soggetto al Progetto illuminotecnico di cui all'art. 9 della DGR 12 novembre 2015, n. 1732. In caso affermativo occorre che siano forniti i dati previsti dalla stessa suddetta DGR. Inoltre occorre che il proponente indichi anche il gruppo di rischio fotobiologico dei sistemi di illuminazione da installarsi ai sensi della norma CEI EN 62471 "Sicurezza fotobiologica delle lampade e dei sistemi di lampada".
- 37 In materia di campi elettromagnetici, si chiede sia meglio esplicitato il significato della legenda a pag. 86 del SIA.03.pdf, -Quadro di Riferimento Ambientale, ove per le fasce di colore giallo è riportata la dizione "Fasce laterali di attenzione": Precisare se si tratta della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) di cui al D.Dirett. 29/5/2008 pubblicato nella Gazz. Uff. 5 luglio 2008, n. 156, S.O.
Si chiede di chiarire la previsione di nuove cabine elettriche e/o la demolizione/spostamento delle cabine esistenti, evidenziando lo stato di progetto e le fasce di rispetto richieste dalla normativa.
- 38 Si segnala che in occasione di eventi "grandi" o "molto grandi" si potrebbe verificare, come è avvenuto in passato, la necessità di potenziare temporaneamente la rete di Stazioni Radio Base in grado di servire l'area. In vista di questa eventualità è opportuno che vengano individuate le aree in cui tali impianti possono trovare collocazione ed a quali condizioni dovrà sottostare la loro installazione.

Dovrà essere consegnata una relazione riassuntiva delle integrazioni/approfondimenti apportati agli elaborati di progetto e gli stessi elaborati integrati o sostituiti dovranno riportare, in copertina e/o frontespizio, numerazione e data aggiornati, in modo da evitare possibili errori nell'individuazione degli elaborati di progetto definitivi.

La documentazione integrativa sopra indicata dovrà essere fornita, in duplice copia in formato cartaceo ed elettronico, alla scrivente amministrazione, la quale, verificata l'adeguatezza della parte urbanistica, provvederà alla trasmissione agli Enti convocati in Conferenza di Servizi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 15 bis della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la documentazione integrativa dovrà pervenire entro 45 giorni dal ricevimento della presente, prorogabili su istanza del proponente per un massimo di ulteriori quarantacinque giorni.

Vista la necessità di procedere celermente all'analisi delle integrazioni/approfondimenti richiesti, si segnala che la seconda Conferenza di Servizi programmata per il 28/07/2017 potrà svolgersi per la data indicata solo se le integrazioni/approfondimenti perverranno entro e non oltre il 14/07/2017.

Per eventuali chiarimenti o informazioni di ordine tecnico che si rendessero necessari si prega di contattare l'ing. Aldo Treville (aldo.treville@comune.re.it) o l'arch. Maddalena Fortelli (maddalena.fortelli@comune.re.it) del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Iori Elisa)